

<b>Università</b>	Università degli Studi di FOGGIA
<b>Classe</b>	LM-2 - Archeologia
<b>Nome del corso</b>	ARCHEOLOGIA <i>adeguamento di: ARCHEOLOGIA (1247202)</i>
<b>Nome inglese</b>	ARCHAEOLOGY
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	
<b>Il corso é</b>	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1  • ARCHEOLOGIA (FOGGIA <i>cod</i> 56790)
<b>Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico</b>	21/04/2010
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	27/04/2010
<b>Data di approvazione del consiglio di facoltà</b>	23/03/2010
<b>Data di approvazione del senato accademico</b>	27/01/2010
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	26/01/2010
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	26/01/2010 -
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	www.lettere.unifg.it
<b>Facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	LETTERE e FILOSOFIA
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	20

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-2 Archeologia**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essersi formati sia nelle nuove metodologie e tecniche dell'archeologia sia nelle tradizionali discipline storiche, filologiche e artistiche. I laureati dovranno quindi possedere:

avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte nelle età preistorica e protostorica, antica medievale, supportate da conoscenza della storia e delle fonti scritte antiche;  
competenze nel settore della gestione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale;  
abilità nell'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici;  
capacità di usare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in ambiti nei quali opereranno, con funzioni di elevata responsabilità, come:  
istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, come Soprintendenze e musei;  
organismi e unità di studio e di ricerca, di conservazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale presso enti ed istituzioni, pubbliche e private (quali Comuni, Province, Regioni, fondazioni);  
società, cooperative e altri gruppi privati in grado di collaborare in tutte le attività, dallo scavo alla fruizione pubblica, con gli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico;  
attività dell'editoria, della pubblicistica e di altri media specializzati in campo archeologico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia (LM-2) riformula il precedente Ordinamento del corso stesso, razionalizzandolo ma mantenendone l'articolazione e la varietà dell'offerta formativa, supportandola con una preparazione scientifica più precisamente definita nelle sue caratteristiche, nell'approfondimento specialistico e di ricerca avanzata finalizzati tanto all'opzione di una prosecuzione di terzo livello della formazione che a sbocchi professionali di alta specializzazione. Il Corso inoltre si integra con il Corso di Laurea interclasse in Lettere e Beni Culturali (L-1, L-10), istituito presso la stessa Facoltà di Lettere e Filosofia.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione Interna esprime il proprio parere complessivamente positivo in considerazione dei seguenti aspetti specifici:  
la corretta progettazione della proposta, che vede l'inserimento nelle attività affini di nuovi ssd, diretti a integrare e approfondire alcuni aspetti importanti dei contenuti archeologici. Il percorso si lega con il nuovo corso interclasse in Lettere e Beni Culturali e risponde alle esigenze di specializzazione esistenti in questo settore, che richiede la formazione di figure professionali con forte caratterizzazione nell'ambito della ricerca, della tutela e della valorizzazione del patrimonio archeologico;  
l'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza, assicurate dal rispetto dei requisiti necessari (sia qualitativi che numerici), e di strutture disponibili, per le quali si sta procedendo ad una serie di necessari interventi di miglioramento;  
la possibilità che tale iniziativa possa contribuire all'obiettivo di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa, tenuto conto del fatto che l'adeguamento del Corso interclasse alle indicazioni contenute nella nota n.160, opera una modifica che si muove proprio nella direzione di tali obiettivi e che prosegue l'impegno della Facoltà verso la creazione di percorsi formativi maggiormente caratterizzati dal punto di vista dei contenuti, e con minore frammentazione degli insegnamenti.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

La consultazione con le organizzazioni locali rappresentative del mondo della cultura, lavoro, produzione, servizi, professioni è stata effettuata in parte di concerto con il CdL in Beni Culturali e Lettere e i Corsi Magistrali della Facoltà di Lettere, in parte autonomamente.  
Si è ritenuto di contattare peculiari realtà legate al mondo della scuola, del lavoro e produzione (Organizzazioni Sindacali e Associazioni Industriali), e agli ambiti

istituzionali e amministrativi inerenti la conoscenza e gestione amministrazione del patrimonio culturale (Assess. Regionale Istruz., Diritto Studio - Settore BB.CC, Soprint. Beni Archeologici, Museo Civico di FG.).

È emersa una larga approvazione dell'impostazione data all'Ordinamento del CdLM in Archeologia. La consultazione, assai ricca e dialettica, ha visto manifestazioni di interesse e giudizi positivi dalle organizzazioni del mondo della cultura, dei servizi e dagli enti ed istituzioni preposte alla conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni archeologici che hanno condiviso una impostazione tesa ad un approfondito possesso delle conoscenze archeologiche (intese come sistema complesso e integrato di fonti e nozioni pluridisciplinari) e ma anche ad una capacità di affrontare i problemi inerenti la loro applicazione anche a fini della valorizzazione del patrimonio archeologico nelle realtà contemporanea.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia dell'Università degli Studi di Foggia, oltre al raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti propri della classe LM-2, ha come scopo specifico la formazione di figure professionali definite (knowledge and understanding), in grado di operare (applying knowledge and understanding) con competenza e autonomia (making judgements) sia nell'ambito - primario - delle indagini di natura archeologica nel territorio in primo luogo regionale, sia in quello più ampio e diversificato delle strutture preposte alla tutela, gestione, valorizzazione e fruizione dei beni archeologici (communications skills): in quest'ultimo ambito è importante sviluppare la capacità di adattamento (learning skills) alla rapida evoluzione delle modalità di proposizione degli oggetti della ricerca archeologica e della divulgazione dei relativi contenuti scientifici, anche in interazione con altre competenze.

Il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è pari almeno al 60% dell'impegno orario complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

1. In considerazione della specifica fisionomia del territorio pugliese, ricco di siti archeologici e di emergenze storico artistiche che vanno dalla preistoria all'età medievale, pur nel rispetto di una concezione unitaria, sotto il profilo tecnico-metodologico, dell'archeologia, per rispondere alle esigenze di specializzazione proprie di questo complesso settore, il Corso di Laurea Magistrale è articolato in curricula, corrispondenti ai Settori scientifico disciplinari dell'area archeologica e storici affini definiti dal CUN.

L'articolazione in curricula è precisata nel Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale, mediante una diversa distribuzione delle attività formative e dei relativi CFU, che privilegiano le discipline caratterizzanti di ciascun settore.

Tale articolazione è corroborata dalla presenza nell'Università degli Studi di Foggia di competenze specifiche e mature, sia sul versante classico sia su quello postclassico, con forti legami nel territorio, non solo regionale, ma anche con significativi riconoscimenti sul piano internazionale. A tali competenze è demandato il compito di trasmettere nel percorso formativo della Laurea Magistrale in Archeologia conoscenze funzionali a completare il processo di formazione iniziato nel percorso triennale, in cui è prevista una rilevante presenza di ambiti disciplinari - quali quelli degli insegnamenti storici e letterari - che si ritengono imprescindibili nella formazione della figura professionale dell'archeologo. Proprio in forza di questa visione della figura professionale dell'archeologo storico, gli indirizzi non sono concepiti in modo chiuso ed autoreferenziale: prova ne sia il dato che è stata prevista la presenza di un congruo numero di CFU di settori scientifico-disciplinari relativi agli ambiti cronologici e culturali diversi da quelli di più specifico interesse di riferimento dell'indirizzo.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I profili del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia mirano a creare un percorso di maggiore approfondimento delle competenze di carattere più generale maturate nel primo ciclo attraverso l'acquisizione di conoscenze di taglio specialistico, sia relativamente ai contenuti disciplinari sia soprattutto a livello di metodologia e strumenti di ricerca, in modo tale che i laureati siano in grado di acquisire una seria capacità critica, sorretta da un'adeguata cultura e consapevolezza delle problematiche più innovative del proprio settore disciplinare, maturata attraverso un costante confronto interdisciplinare.

L'attività formativa deve essere quindi sostanzialmente fondata su modalità di tipo seminariale e/o tutoriale, spesso applicando la collaborazione di competenze complementari, e si articola in forme di analisi critica di specifici fenomeni culturali, analisi finalizzata alla ricostruzione delle coordinate spazio temporali, socio-economiche e storiche dei fenomeni indagati.

L'approccio seminariale e il coinvolgimento guidato dello studente, nelle attività di ricerca sul campo e nel territorio, sono utili strumenti didattici per il conseguimento e la costante verifica della corretta applicazione delle conoscenze acquisite.

Modalità e strumenti didattici per il conseguimento e la verifica di conoscenza e capacità di comprensione: colloqui periodici con i singoli studenti, verifiche in itinere, attività seminariali, tirocini, frequenza ai corsi, lezioni frontali, esami di profitto, coinvolgimento guidato dello studente nelle attività di ricerca sul campo e nel territorio.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati nel Corso Magistrale in Archeologia devono avere acquisito conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca, nonché essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi e tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

I laureati devono saper esercitare le categorie e gli strumenti critici sperimentati nell'attività seminariale in progetti autonomi, sia sul versante della ricerca che su quello della comunicazione del patrimonio archeologico. L'attività formativa nella modalità di tutorial si configura come introduzione alla metodologia della ricerca scientifica finalizzata alla elaborazione scritta di un percorso tematico scelto all'interno del quadro interdisciplinare proposto e discusso nell'attività seminariale. Questa attività, propedeutica alla tesi finale del biennio, costituisce parte integrante delle verifiche disciplinari intermedie del corso.

L'attività formativa prevede, oltre al coordinamento dei programmi dei singoli corsi su problematiche comuni, l'utilizzo di spazi-forum strutturati nei quali lo studente può apprendere e stabilire relazioni corrette, scientificamente e storicamente fondate, tra le diverse informazioni ricevute, che corrispondono a punti di vista tra loro complementari su medesimi oggetti dell'indagine storica e archeologica.

Modalità e strumenti didattici per il conseguimento e la verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione: relazioni scritte, elaborati, esercizi scritti e orali e in particolare attraverso attività di laboratorio e sul campo, esami.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

L'acquisizione di una solida formazione di base e soprattutto di una corretta metodologia di ricerca dovrà tradursi nella capacità dei laureati di valutare criticamente e in forma autonoma le problematiche che si troveranno ad affrontare, di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi. Tale capacità potrà essere acquisita e affinata e sostanzialmente verificata, attraverso il costante confronto critico con le varie esperienze con cui lo studente verrà a misurarsi nel corso delle varie attività seminariali e nel corso delle attività sul campo.

Modalità e strumenti didattici per il conseguimento e la verifica dell'autonomia di giudizio: verifiche in itinere scritte e orali su temi richiedenti particolari formulazioni di giudizi autonomi; attività seminariali a forte componente di intervento personale, esami; elaborato di tesi finale.

#### **Abilità comunicative (communication skills)**

Ai laureati della laurea magistrale in archeologia si richiede che sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Prima esigenza per un laureato è dunque una solida padronanza della lingua scritta, con un controllo specifico della terminologia e del linguaggio proprio dell'ambito disciplinare archeologico. Al raggiungimento di questo obiettivo è indirizzata l'attività di produzione di elaborati scritti, sia a livello di ricerche seminariali, sia a livello della

propria dissertazione finale, tali da mettere il laureato in grado di produrre elaborati nel campo di una corretta divulgazione, sia in periodici specializzati sia nel campo dell'apparato illustrativo di musei, parchi archeologici e mostre temporanee. In parallelo il laureato avrà acquisito la competenza per esplorare ed utilizzare criticamente le possibilità di comunicazione offerte dalle nuove tecnologie e dai mezzi informatici, raggiunta mediante incontri con tecnici informatici esperti di comunicazione, funzionali alla realizzazione di projet-work che prevedano l'utilizzo integrato della tecnologia informatica al servizio di una comunicazione efficace di realtà museali e/o archeologiche presenti nel territorio, dietro la partecipazione e la costante verifica dei propri docenti. L'acquisizione di tali competenze verrà attuata mediante laboratori, tirocini, stage più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le varie attività formative, organizzati dell'Università di Foggia in accordo con Enti pubblici e privati. I laboratori serviranno dunque anche da verifica di questa abilità comunicativa.

Modalità e strumenti didattici per il conseguimento e la verifica delle abilità comunicative: attività seminariali e prove sperimentali e presentazioni di ricerche in cui il discente sia chiamato a utilizzare strumenti audiovisivi nell'esposizione; eventuali prove scritte in lingua italiana e straniera; esami, elaborato di tesi finale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Al termine del loro percorso i laureati dovranno aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

La Laurea Magistrale, mediante i suoi specifici obiettivi formativi, consentirà di:

possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche, metodologiche ed operative nella ricerca relativa al settore dell'archeologia e della storia dell'arte antica e medievale;

possedere la padronanza delle fonti antiche e un bagaglio culturale idoneo a interpretare la globalità del patrimonio archeologico (monumenti e opere d'arte) attraverso strumenti di lettura (iconografici, iconologici etc.) che consentano di coglierne il significato all'interno del generale contesto socio culturale cui esso apparteneva;

identificare, documentare e interpretare le sequenze stratigrafiche sul terreno e sulle architetture;

portare a sintesi nella lettura del territorio rurale e urbano le diverse procedure diagnostiche messe a disposizione dalle moderne tecnologie;

produrre e gestire interamente il complesso della documentazione scritta, grafica e fotografica, delle attività di indagine sul territorio sia della ricognizione che dello scavo; gestire le moderne tecnologie informatiche, comprese le banche-dati prodotte dalle sempre più raffinate tecniche di indagine, e capace altresì di correlare questi dati con le cartografie archeologiche digitalizzate, e produrre e gestire l'editing dei dati archeologici nella rete telematica in via di forte espansione a livello nazionale e internazionale; individuare e mettere in atto le procedure di primo intervento sui beni archeologici sottoposti a rischio di degrado, quale premessa dell'intervento di conservazione e di restauro;

possedere adeguate conoscenze e capacità attraverso l'apprendimento di approcci e metodi di studio, nel campo dell'archeologia e della storia dell'arte, di tipo complesso, multifattoriale, attenti agli aspetti tecnici e alle caratteristiche morfologico-strutturali (di tipo organico e inorganico) dei beni culturali mobili e immobili, alle esigenze di restauro e conservazione (apprendimento di nozioni di archeologia ambientale, bioarcheologia, applicazioni archeometriche) di interagire con i metodi, le procedure, le conoscenze specialistiche delle scienze esatte e naturali (geologiche, fisiche, chimiche, etc.);

organizzare la logistica dei cantieri archeologici e la gestione dei depositi dei reperti mobili anche all'interno di strutture di ricerca e museali;

operare all'interno di strutture museali, dotato anche delle necessarie conoscenze del quadro normativo e legislativo, in attività finalizzate alla didattica e alla valorizzazione dei beni archeologici.

conoscere le responsabilità professionali ed etiche;

possedere gli strumenti cognitivi e metodologici di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze;

essere in grado di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;

avere una buona padronanza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, eventualmente migliorata rispetto al momento dell'accesso attraverso la lettura in lingua originale di apparati bibliografici e la partecipazione a convegni internazionali.

Modalità e strumenti didattici per il conseguimento e la verifica delle capacità di apprendimento: frequenza ai corsi (sia tramite lezioni frontali che applicazione dei dettami metodologici di apprendimento) i risultati dei tirocini, prove di verifica in itinere e prove d'esame finali.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'ammissione al Corso di Studio è richiesta la Laurea o il Diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. L'Università stabilisce per ogni corso di laurea magistrale, specifici criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curricolari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei, con modalità definite nei regolamenti didattici. Fra i requisiti si valuterà una sufficiente e adeguata preparazione di base in almeno una delle lingue straniere parlate nella Comunità Europea e più diffuse nella pubblicistica e nel dibattito archeologico; il riconoscimento di questo requisito rende superflua impartire insegnamenti di lingua con relativa erogazione di crediti. Anche per le conoscenze informatiche si richiede, come requisito in ingresso, una buona base di nozioni di partenza circoscritte alle applicazioni negli ambiti formativi del corso di studio; questo requisito rende superfluo impartire ulteriori insegnamenti di informatica con relativa erogazione di crediti.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella discussione, presso una Commissione formata a norma del Regolamento didattico di Facoltà, di una tesi elaborata in modo originale che serva a comprovare il possesso delle competenze previste dagli obiettivi formativi assegnati al Corso di Studio. Si dovrà trattare della discussione di una dissertazione scritta che a seconda dei casi potrà consistere in un articolato progetto di intervento, in uno sviluppo critico delle esperienze di tirocinio, in una essenziale ricerca riguardante aspetti specifici del lavoro professionale, in uno studio riguardante situazioni e contesti particolari, o in uno studio concernente tematiche e aspetti metodologici, tecnici e teorico-scientifici di discipline studiate. Nel caso di elaborati di gruppo, deve potersi rilevare con chiarezza e puntualità, l'apporto di ciascuno, tanto nella preparazione dell'elaborato quanto nella discussione conclusiva.

Per l'elaborazione della prova finale lo studente avrà l'assistenza di un professore che relazionerà in sede d'esame; un altro docente, appositamente designato in base all'argomento della prova finale, svolgerà in sede d'esame la funzione di correlatore.

Sono ammessi alle prove d'esame coloro che ne abbiano fatto domanda e risultino essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi di frequenza.

La frequenza delle attività sul campo e di laboratorio, di tirocinio, di stage o altre attività pratico operativa è, di norma, obbligatoria.

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

#### **(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Impieghi come figure professionali nell'ambito della ricerca, della tutela e della valorizzazione, presso Enti di ricerca, Enti locali ed Istituzioni specifiche, quali, ad esempio, Soprintendenze, Musei, Biblioteche, ecc., nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della ricerca archeologica sul campo, del restauro, della tutela, della fruizione e della didattica dei beni culturali e del recupero ambientale.

Rientrano nelle competenze e possibili impieghi del laureato magistrale in Archeologia attività classificabili secondo i codici ISTAT delle professioni nel Grande Gruppo 2 "Professioni intellettuali.": Figura professionale: archeologo (codice ISTAT 2.5.3.2):

la conduzione e l'assistenza in attività di ricerca archeologica sul campo, catalogazione, valorizzazione e fruizione dei beni archeologici;

la conduzione e l'assistenza in attività museali;

l'attività di operatore all'educazione dei beni culturali di supporto alla scuola e alle istituzioni culturali del territorio e nel campo del turismo culturale;

l'impiego mediante concorso nell'Amministrazione pubblica;

l'impiego in società private operanti nel settore archeologico o in qualità di libero professionista, oltre che in servizi di ricerca, assistenza, divulgazione, educazione e formazione nel campo dei beni culturali.

## Il corso prepara alla professione di

- Archeologi - (2.5.3.2.4)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

## Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storia antica e medievale	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese	18	18	-
Lingue e letterature antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica	6	6	-
Archeologia e antichità classiche e medievali	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica	36	36	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

**Totale Attività Caratterizzanti**

60 - 60

## Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiane L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica	24	24	12

**Totale Attività Affini**

24 - 24

## Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	<b>36 - 36</b>
------------------------------	----------------

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>120 - 120</b>

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-ANT/01 L-ANT/06 L-ANT/08 L-ANT/10 )

Gli insegnamenti del SSD L-ANT 01, riferendosi all'ambito pre- e protostorico rappresentano una integrazione e un completamento degli insegnamenti archeologici riferibili ai periodi storici antichi (in particolare di età greco-romana). Inoltre gli insegnamenti di Preistoria consentono collegamenti con il mondo dei saperi etno-antropologici, la cui conoscenza, nello studio delle cultura materiali e dei loro rapporti con altri aspetti e componenti della cultura umana , risulta di particolare utilità e di potenziale allargamento degli orizzonti critici per un corso di archeologia

Gli insegnamenti del SSD L-ANT/06 riferendosi all'ambito dell'Etruscologia e dell'Archeologia Italica rappresentano un completamento e un'integrazione all'insieme delle discipline afferenti al SSD L-ANT/07 riguardanti l'archeologia del mondo classico. La solidità del nesso fra civiltà etrusca e culture indigene italiche e i mondi greco e romano è infatti acquisizione archeologica ormai compiuta, che necessità di manifestazione ed esplicitazione didattica e conoscitiva.

Gli insegnamenti del SSD L-ANT/08 coprono l'ambito cronologico delle archeologie tardoantiche e medievali le quali costituiscono naturale prosecuzione delle ricerche sulle archeologie del mondo classico, in particolare attraverso lo studio dell'economia e delle società tardo antiche e delle manifestazioni materiali della fede cristiana, fra IV e VII sec., in particolare. Le ricerche sull'età medievale si aprono ad indagini sulle produzioni e sulle architetture, sull'artigianato, sui paesaggi rurali e urbani dell'età di mezzo, con ampi collegamenti con discipline storico-artistiche, architettoniche, urbanistiche, geografiche.

Gli insegnamenti del SSD L-ANT/10 riferendosi all'ambito delle metodologie e tecniche della ricerca archeologica costituiscono base e sostrato e continua integrazione delle altre branche disciplinari archeologiche. La rosa delle materie e dei percorsi archeologici afferenti a L-ANT/10 comprende infatti le bioarcheologie, le archeologie ambientali e del territorio , le archeometrie, etc., ambiti di ricerca diacronici, trasversali, di collegamento con il mondo delle scienze esatte, che ben si integrano inoltre con le ricerche archeologiche relativi a specifici ambiti cronologici o tematici.

## Note relative alle altre attività

Non si è ritenuto di prevedere CFU per la conoscenza di una lingua straniera in quanto fra i requisiti di accesso e di frequenza ai corsi si richiederà e si valuterà una sufficiente e adeguata preparazione di base in almeno una delle lingue straniere parlate nella Comunità Europea e più diffuse nella pubblicistica e nel dibattito archeologico, con lettura studio e discussione di testi in lingua straniera; il riconoscimento di questo requisito rende superfluo impartire insegnamenti di lingua con relativa erogazione di crediti.

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 08/04/2010